



COMUNITA' PARROCCHIALE S. GIUSEPPE ARTIGIANO

Via Cuneo, 2
Settimo Torinese (TO)
Tel. 011-898 20 68

www.sangiuseppeartigiano.it
segreteria@sangiuseppeartigiano.it

LAMPADA AI MIEI PASSI

Anno VI/Numero 248 Domenica 2 Marzo 2025

OTTAVA DOMENICA TEMPO ORDINARIO ANNO C



5 Marzo 2025: MERCOLEDI' DELLE CENERI

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 6,39-45)

³⁹Disse loro anche una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso?» ⁴⁰Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro.

⁴¹Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? ⁴²Come puoi dire al tuo fratello: «Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio», mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! **Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.**

⁴³Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. ⁴⁴**Ogni albero, infatti, si riconosce dal suo frutto:** non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. ⁴⁵L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda.

PAROLA DEL SIGNORE!

LODE A TE O CRISTO!!!

PAPA FRANCESCO CI PARLA

Nel Vangelo della Liturgia odierna Gesù ci invita a riflettere sul nostro sguardo e sul nostro parlare.

Anzitutto sul nostro *sguardo*. Il rischio che corriamo, dice il Signore, è concentrarci a guardare la pagliuzza nell'occhio del fratello senza accorgerci della trave che c'è nel nostro (cfr Lc 6,41). In altre parole, essere attentissimi ai difetti degli altri, anche a quelli piccoli, trascurando serenamente i nostri. È vero quanto dice Gesù: **troviamo sempre motivi per colpevolizzare gli altri e giustificare noi stessi**. E tante volte ci lamentiamo per le cose che non vanno nella società, nella Chiesa, nel mondo, **senza metterci prima in discussione e senza impegnarci a cambiare anzitutto noi stessi**. Ogni cambiamento fecondo, positivo, deve incominciare da noi stessi. Al contrario, non ci sarà cambiamento. Ma – spiega Gesù – facendo così il nostro sguardo è cieco. **E se siamo ciechi non possiamo pretendere di essere guide e maestri per gli altri**: un cieco, infatti, non può guidare un altro cieco (cfr v. 39).

Il Signore ci invita a **ripulire il nostro sguardo**. Per prima cosa ci chiede di **guardare dentro di noi** per riconoscere le nostre miserie. Perché se non siamo capaci di vedere i nostri difetti, saremo sempre portati a ingigantire quelli altrui. **Se invece riconosciamo i nostri sbagli** e le nostre miserie, **si apre per noi la porta della misericordia**. Gesù ci invita a guardare gli altri come fa Lui, che non vede anzitutto il male, ma il bene. Dio ci guarda così: **non vede in noi degli sbagli irrimediabili, ma vede dei figli che sbagliano**. Cambia l'ottica: **non si concentra sugli sbagli, ma sui figli che sbagliano**. Dio distingue sempre la persona dai suoi errori. **Salva sempre la persona**. Crede sempre nella persona ed è sempre pronto a perdonare gli errori. Sappiamo che Dio perdona sempre. E ci invita a fare lo stesso: **a non ricercare negli altri il male, ma il bene**.

Dopo lo sguardo, **Gesù oggi ci invita a riflettere sul nostro parlare**. Il Signore spiega che la bocca «esprime ciò che dal cuore sovrabbonda» (v. 45). È vero, **da come uno parla ti accorgi subito di quello che ha nel cuore. Le parole che usiamo dicono la persona che siamo**. Le parole hanno un peso: ci permettono di esprimere pensieri e sentimenti, di dare voce alle paure che abbiamo e ai progetti che intendiamo realizzare, di benedire Dio e gli altri. **Purtroppo, però, con la lingua possiamo anche alimentare pregiudizi, alzare barriere, aggredire e perfino distruggere; con la lingua possiamo distruggere i fratelli**: il pettegolezzo ferisce e la calunnia può essere più tagliente di un coltello! Domandiamoci allora che genere di parole utilizziamo: parole che esprimono attenzione, rispetto, comprensione, vicinanza, compassione, oppure parole che mirano principalmente a farci belli davanti agli altri? E poi, parliamo con mitezza o inquiniamo il mondo spargendo veleni: criticando, lamentandoci, alimentando l'aggressività diffusa?

CENERE IN TESTA E ACQUA SUI PIEDI

Una riflessione sulla Quaresima di don Tonino Bello

Una strada, apparentemente, poco meno di due metri. Ma, in verità, molto più lunga e faticosa. Perché si tratta di **partire dalla propria testa per arrivare ai piedi degli altri**. A percorrerla non bastano i quaranta giorni che vanno dal Mercoledì delle Ceneri al Giovedì Santo. Occorre tutta una vita, di cui il tempo quaresimale vuole essere la riduzione in scala.

Pentimento e servizio.

Sono le due grandi prediche che la Chiesa affida alla cenere e all'acqua, più che alle parole. Non c'è credente che non venga sedotto dal fascino di queste due prediche. Le altre, quelle fatte dai pulpiti, forse si dimenticano subito. Queste, invece, no: perché espresse con i simboli, che parlano un "linguaggio a lunga conservazione". È difficile, per esempio, sottrarsi all'urto di quella cenere. Benché leggerissima, scende sul capo con **la violenza della grandine**. E trasforma in un'autentica martellata quel richiamo all'unica cosa che conta: **"Convertiti e credi al Vangelo"**. Peccato che non tutti conoscono la rubrica del messale, secondo cui **le ceneri debbono essere ricavate dai rami d'ulivo benedetti nell'ultima Domenica delle Palme**. Se no, le allusioni all'impegno per la pace, all'accoglienza del Cristo, al riconoscimento della sua unica signoria, alla speranza di ingressi definitivi nella Gerusalemme del cielo, diverrebbero itinerari ben più concreti di un cammino di conversione. Quello "shampoo alla cenere", comunque, rimane impresso per sempre: ben oltre il tempo in cui, tra i capelli soffici, ti ritrovi detriti terrosi che, sparsi sul guanciale, fanno pensare per un attimo alle squame già cadute dalle croste del nostro peccato. Così pure rimane indelebile per sempre quel tintinnare dell'acqua nel catino.

È la predica più antica che ognuno di noi ricordi. L'abbiamo "udita con gli occhi", pieni di stupore. Ricca di tenerezze, benché articolata su un prevedibile copione. Priva di retorica, pur nel ripetersi di passaggi scontati: l'offertorio di un piede, il levarsi di una brocca, il frullare di un asciugatoio, il sigillo di un bacio. Una predica strana. Perché a pronunciarla senza parole, genuflesso davanti a dodici simboli della povertà umana, è un uomo che la mente ricorda in ginocchio solo davanti alle ostie consacrate.

Abbaglio provocato dal sonno, o simbolo per chi veglia nell'attesa di Cristo?

Intraprendiamo, allora, il viaggio quaresimale, sospeso tra cenere e acqua.

La cenere ci bruci sul capo, come fosse appena uscita dal cratere di un vulcano. Per spegnerne l'ardore, mettiamoci alla ricerca dell'acqua da versare sui piedi degli altri.

Pentimento e servizio.

Binari obbligati su cui deve scivolare il cammino del nostro ritorno a casa. Cenere e acqua. Ingredienti primordiali del bucato di un tempo.

Ma, soprattutto, simboli di una conversione.

APPUNTAMENTI

- ❖ **CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE: LUNEDÌ 3 MARZO ALLE ORE 20:45.**
- ❖ **Spazio Mamme:** Una bella occasione per le mamme che desiderano imparare alcune cose utili per la vita familiare e nel frattempo condividere abilità e conoscenze; **al Sabato ogni 15 giorni dalle 15 in poi. Le date: 15/03, 29/03, 03/05/2025.**
- ❖ **Incontri di preparazione alla Cresima per Giovani – Adulti:** Inizio **06 Marzo 2025**. Iscriverti in ufficio parrocchiale. Sedi degli incontri: Parrocchia S. Vincenzo (Chiesa Feriale), Via Milano, 59. Gli incontri si svolgeranno settimanalmente alle ore 21:00 (Otto incontri).
- ❖ **Visita e Benedizione delle Famiglie durante il periodo di Quaresima e Pasqua:** Inizio Lunedì 3 Marzo al mattino dalle 10:00 alle 11:30 ed al pomeriggio dalle 15:30 alle 17:00. Ogni famiglia della zona / Borgata riceverà il giorno prima una lettera di comunicazione e conferma.
- ❖ **Incontri di preparazione al Sacramento del Matrimonio: Incontri** Sabato 15 Marzo dalle 17 alle 23 circa e Domenica 16 Marzo dalle 9:45 alle 17:30 circa.
- ❖ **Pellegrinaggio Giubilare a Ciriè:** Domenica 30 Marzo 2025, partenza ore 14:00 in bus, rientro previsto per le 19:30, quota offerta bus 15€ circa. **PROGRAMMA:** Ore 15:00 presentazione chiesa dei santi Giovanni Battista e Martino / Ore 16:00 tour ad alcuni luoghi significativi della città / Ore 17:00 visita guidata alla chiesa di San Martino (Monumento Nazionale) e **CELEBRAZIONE EUCARISTICA.**
Rientro previsto per le 19:30.
Prenotazioni in ufficio entro Domenica 9 Marzo.
- ❖ **Mercoledì delle Ceneri:**
Inizio della Santa Quaresima: 5/3/25.
Orario Celebrazioni:
 - 8:30 In Capella invernale S. Messa.
 - 17:00 In Chiesa con i bambini e le famiglie del percorso di catechesi.
 - 18:00 In Chiesa S. Messa.
 - 20:45 Liturgia della Parola nella Cappella della Consolata di Via Einaudi.
- ❖ **Quaresima di Fraternità:** Progetto “Amici di Lazzaro” Sabato 15/03 e Domenica 16/03 presentazione del progetto da parte del gruppo missionario parrocchiale, il frutto delle nostre rinunce durante il tempo di Quaresima saranno devoluti al progetto scelto!! Carità – Generosità Speranza!!